

**28 ottobre 2020, ore 17.30**  
**Fondazione Banco di Napoli**

Presentazione del libro

**ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE  
NELLE TERRE DI DON PEPPE DIANA**

*Storia ed economia dei flussi migratori nelle  
campagne tra il Litorale domitio e Casal di Principe*

Editoriale Scientifica

a cura di Francesco Dandolo e Michele Mosca

**Introduce**

Rossella Paliotto, Presidente della Fondazione  
Banco di Napoli

**Modera**

Orazio Abbamonte, Responsabile attività  
culturali della Fondazione Banco di Napoli

**Intervengono**

Matteo Lorito, Direttore Dipartimento di Agraria  
dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

Roberta Gaeta, Esperta di politiche e servizi  
sociali, già Assessore al welfare e  
all'immigrazione del Comune di Napoli

Eugenio Mazzarella, Professore di Filosofia  
Teoretica dell'Università degli Studi di Napoli  
Federico II

Saranno presenti i curatori

Prenotazione obbligatoria a [segreteria@fondazionebanconapoli.it](mailto:segreteria@fondazionebanconapoli.it)  
fino ad esaurimento posti entro sabato 24 ottobre



FONDAZIONE  
**BANCO  
di NAPOLI**

via dei Tribunali, 213  
[www.fondazionebanconapoli.it](http://www.fondazionebanconapoli.it)

Il libro evidenzia come i territori tra Casal di Principe e il Litorale domitio siano al centro fin dall'inizio delle dinamiche migratorie in Italia.

Due sono gli aspetti imprescindibili quando si considera questa zona: il massiccio impiego di stranieri nel bracciantato agricolo, che assicura un apporto essenziale all'economia dell'area, e l'omicidio di Jerry Essan Masslo, giovane profugo sudafricano ucciso a Villa Literno il 24 agosto 1989.

In questo scenario si colloca l'azione pastorale di don Pepe Diana, che nell'incontro con l'immigrato vive una piena fraternità. Il prete casalese ritiene che, pur in un contesto economico e sociale difficile, la Chiesa debba manifestare solidarietà e ospitalità nei confronti di coloro che scappano dalle guerre e dalla povertà. Dalla sua volontà

di includere tutti, indipendentemente dal colore della pelle, dal Paese di provenienza e dalla religione che si professa, all'indomani della sua morte si sono intensificate esperienze di straordinario interesse. Si è infatti rafforzata una

rete di associazioni che lavora quotidianamente, come è accaduto di recente in occasione del provvedimento di regolarizzazione, per

realizzare in modo concreto una convivenza pacifica e rispettosa. Si sono così elaborati modelli di inclusione sociale che hanno inteso superare la logica dell'emergenza, promuovendo nuove forme di cittadinanza attiva nella scuola, nei luoghi di lavoro, nello sport e nelle attività ricreative. Esperienze ancora più rilevanti se si considera che il territorio oggetto di analisi di questo volume è infestato da forme di criminalità organizzata tra le più feroci e pericolose in Italia. Eppure, da questi modelli di integrazione ne è derivato un approccio innovativo nelle relazioni umane, un originale paradigma di etica civile.